



Audizione del 13 settembre 2011
Senato della Repubblica - Commissione Lavoro

Nota UIL Dipartimento Sviluppo Sostenibile Ufficio Salute e Sicurezza sul lavoro

Premessa

Il documento relativo alla proposta di direttiva contenente “disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)” inviato dalla Commissione lavoro del Senato e su cui esprimiamo il nostro parere è un testo ancora non definitivo. Nell’ambito dei lavori del *Comitato consultivo di Lussemburgo* - di cui facciamo parte in qualità di rappresentanti del sindacato italiano – abbiamo seguito i lavori di perfezionamento del testo esaminato da uno specifico Gruppo di lavoro tripartito che, tuttavia, non ha potuto concludere i propri lavori secondo le *consuete prassi* per la decisione della Commissione di affrettare i tempi e di discutere la materia al livello del *Consiglio*. Questo ha determinato, come si può dedurre anche dalla *Relazione* di accompagnamento che le tre componenti il Comitato (Governi - Associazioni datoriali - Organizzazioni sindacali) non hanno potuto esprimere una posizione condivisa, come si è verificato nella stragrande maggioranza dei casi nei lavori del Comitato che ha esaminato ed espresso pareri, nel corso di decenni, su tutte le direttive in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Attualmente sappiamo che sono in corso presso il Consiglio riunioni (il 20 luglio, il 5 settembre, e la prossima il 28 settembre) per l’esame del testo che tuttavia incontra pareri discordi da parte dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri. Pertanto la i rappresentanti della Commissione Ue hanno dichiarato di essere disponibili a modifiche e la Presidenza polacca si è impegnata per la prossima riunione, a proporre una mediazione in merito.

Inoltre anche la *Confederazione europea dei sindacati* è impegnata, con le Organizzazioni sindacali degli Stati membri, in un confronto e approfondimento relativamente alle proposte della Commissione.

Osservazioni di merito

1. Riconosciamo, concordando con la posizione espressa dalla Ces, sulla necessità di una nuova direttiva per la protezione dei lavoratori dai rischi per la salute sicurezza causati dall’esposizione ai campi elettromagnetici, che preveda esenzioni parziali e valori limite coerenti con Le linee guida dell’Icnirp.

Riteniamo inoltre buona l’architettura con l’articolazione dei valori limite di esposizione, valori di orientamento e d’azione.

2. Punti critici particolarmente significativi:

- a. *Art. 2 e Allegato II*

- Il set di valori d’azione proposto nell’Allegato II non è coerente con i principi ed il sistema di protezione dell’Icnirp: i valori proposti sono di molo più elevati e inadeguati a garantire le protezioni minime di lavoratori da effetti nocivi

- b. *Art. 3*

Commi 4 e 5

Senza rifiutare pregiudizialmente il principio della deroga, la deroga proposta dalla Commissione è troppo ampia e va ben oltre le applicazioni mediche che richiederebbero una specifica attenzione. Considerando che gli esperti ritengono che la maggior parte delle procedure che utilizzano l'effetto di risonanza magnetica potrebbero rientrare nel misure previste dalla Direttiva 40/2004.

Una formulazione più equilibrata e coerente con le misure di prevenzione e che garantisca al contempo una adeguata flessibilità per le pratiche di Rm può essere presa prevedendo specifiche misure di deroga non generalizzate come per la direttiva rumore e la direttiva vibrazioni.

Per quanto riguarda la deroga per le forze armate questa non è necessaria perché prevista una possibilità di deroga generale dalla direttiva 89/391 e il riferimento allo standard Nato non può essere preso a riferimento perché non copre tutte le frequenze

c. comma 6

Le stessa criticità presenta il comma 6 dove si prevede la possibilità del superamento dei valori limite e si attribuisce agli stati Membri la possibilità di definire sistemi nazionali di protezione, quindi una deroga totale da attuare a livello nazionale.